

Lo Russo avanza, Salizzoni frena Ora si cerca l'appoggio degli alleati per superare le divisioni nel Pd

Archivate le primarie, i sostenitori del chirurgo sperano nell'intervento di Roma

Veloci, ma certo non indolori. Le consultazioni sostituiranno le primarie, annullate aggrappandosi all'emergenza Covid. Così, dopo la prova di forza da cui la maggioranza del Pd torinese (pro Stefano Lo Russo) è uscita vittoriosa lunedì sera, toccherà al segretario Mimmo Carretta trovare una sintesi nella ricerca del candidato sindaco del centrosinistra. E questa volta ci si concentrerà soprattutto sugli alleati della coalizione: dai Moderati di Mimmo Portas alla Lista civica di Mario Giaccone (entrambi più convinti dal capogruppo dem, ma pronti a ricredersi dopo il confronto tra i due candidati in programma il primo febbraio), da Progetto Torino a Liberi e uguali di Marco Grimaldi (quest'ultimo sponsor di Mauro Salizzoni). Il numero uno del Pd tornerà così, tra qualche settimana, davanti agli organi dirigenti del partito con una soluzione che, al momento, sembra propendere più per Lo Russo che per Salizzoni. Sempre che i fan del chirurgo mago dei trapianti di fegato, tra cui la senatrice Anna Rossomando, non si mettano di traverso.

Si aspetta infatti una loro contromossa, dopo il voto della direzione (26 a 16) che archiviando il ricorso ai gazebo li ha messi in minoranza, insieme anche ai supporter di Gianna Pentenero ed Enzo Lavolta. Così, mentre c'è chi spera in un intervento diretto della segreteria nazionale di Nicola Zingaretti a sostegno della pattuglia di deputati uscita sconfitta dal confronto con la base del partito, c'è anche chi sostiene che il segretario Carretta dovrà per forza di cose convocare l'assemblea (che non si riunisce da due anni) e lì chiedere i voti sul nome del candidato ottenendo il via libera di almeno i tre quinti. Per i pro-Salizzoni, e non solo, quella della direzione è stata

una forzatura: si pensava che non si sarebbe votato e invece alla fine Carretta ha chiesto di esprimersi sulla sua relazione (che metteva in soffitta le primarie). Ecco perché in molti si aspettano che, per scegliere il nome che farà sintesi, si richieda almeno la maggioranza qualificata dell'assemblea.

Certo, molto dipenderà anche da come si comporterà Salizzoni, che dopo il voto di lunedì sembra essersi parecchio scoraggiato. In ogni caso, il rischio è che ne esca un partito prima e un centrosinistra dopo entrambi spaccati: «Serve un candidato — sottolinea il segretario regionale Paolo Furia — che tenga unita la coalizione da un lato, e che dall'altro crei una squadra competitiva sul secondo turno, che abbia la forza espansiva di attirare chi non è già fidelizzato». Ecco perché dalla sinistra dem c'è chi crede che i sostenitori di Lo Russo debbano sforzarsi di trovare un terzo nome su cui convergere. Ma, ad oggi, quel nome non c'è. E difficilmente il docente del Politecnico getterà la spugna.

A fare da ago della bilancia potrebbero essere anche gli altri due dem fino a l'altro ieri in corsa per le primarie: Gianna Pentenero ed Enzo Lavolta. La prima preferisce non parlare, ma chissà che con Salizzoni non si possa accordare per un posto da vicesindaca, mentre il secondo ribatte sulle primarie: «Già a settembre proponevo l'organizzazione di una consultazione in sicurezza, ho messo a disposizione del partito strumenti e piattaforme operative: ho fatto il possibile per evitare che la scelta fosse figlia di una stanca liturgia. Mi sarei aspettato maggior coraggio e innovazione nell'affrontare questo delicato passaggio».

**Gabriele Guccione
Giulia Ricci**





Segretario Mimmo Carretta,
46 anni, numero uno del Pd

Le orbite dei partiti



La vicenda

● Lunedì la direzione del Pd ha archiviato le primarie, a causa del Covid, contro il parere di un nutrito gruppo di deputati, gli stessi che finché si parlava della candidatura del rettore Guido Saracco erano contrari al ricorso ai gazebo

● Con 26 voti a favore della relazione del segretario, e 16 astenuti, il numero uno Carretta ha ricevuto mandato di proporre agli organi di partito una sintesi sul nome del candidato sindaco nel giro delle prossime due settimane